

L'Arte del Silenzio

ABBONAMENTI
 Anno 1970 L. 20.000 (Iva inclusa)
 Semestrale L. 10.000 (Iva inclusa)
 Trimestrale L. 5.000 (Iva inclusa)
 Mensile L. 1.500 (Iva inclusa)
 Spese di spedizione in più L. 1.000
 Per abbonamenti e arretrati scrivere a:
 L'Arte del Silenzio, c/o Edizioni L'Espresso,
 Via D'Adda, 12 - 50133 Firenze - Tel. 055/27001

REDAZIONE
 Periodico di cultura, arte e critica
 Pagine: 104 - Anno 1970 - L. 20.000

ESONERAZIONE A PAGAMENTO
 Per abbonamenti e arretrati scrivere a:
 L'Arte del Silenzio, c/o Edizioni L'Espresso,
 Via D'Adda, 12 - 50133 Firenze - Tel. 055/27001
 Per abbonamenti e arretrati scrivere a:
 L'Arte del Silenzio, c/o Edizioni L'Espresso,
 Via D'Adda, 12 - 50133 Firenze - Tel. 055/27001

Direttore: GIUSEPPE LUNA

Direzione, Redazione e Amministrazione: FIRENZE, Via D'Adda, 12 - Telefono Interurbano 12 56.

" RINASCIMENTO-FILM "



PINA MENICHELLI

in " waltz... memoria della Cinematografia Italiana

L'industria cinematografica italiana e l'esportazione delle pellicole

Sta...
È mano d'...
stro malgrado ad a...
delle inserzioni come segue:

Una pagina	L. 250
Mezza pagina	140
Un quarto	80
Un ottavo	50
Un sedicesimo	30

NB. - Non si dà corso a nessun ordinativo di pubblicità se non è accompagnato dal relativo importo.

BILANCIO

E allora, cari amici cinematografisti, rientrate le somme, velocemente, delle cent e più sorprese che la nostra Industria ci ha offerto dal primo di Gennaio 1920 fino a quest'ultimo giorno del mese in corso.

Sorprese, amici, poco gradite, invero, da chi ama la Cinematografia con passione e nobiltà di propositi. Prima fra tutte, la costituzione della «Unione» la quale avrebbe potuto far molto bene alla nostra Industria se avesse avuto a timoniere un uomo che non si fosse chiamato Giuseppe Barattolo. Le altre sono sempre quelle di ogni dodici mesi: poche rievocazioni e precise, valanghe di parole, montaggi di pellicole scadenti, di sensazioni inutili, ruffianismi indegni, lotte stonachevoli contro uomini meritevoli di attenzione e di simpatia, movvie maudiche di dicentità maschili e femminili interminabili, celebrità spuntate fuori come funghi ad ogni volger di sole, caspule-casini in ogni angolo di strada cittadina e fogli da mille sopra fogli da mille gettati al vento per nulla.

Poche cose belle, vorremmo dire, di queste parliamo sovente.

Ma l'anno che sorge voglia dire un po' di pace a questa nostra travagliata Industria e con ciò ai molti malconsigliati vostri colleghi, amici cinematografisti, opere e fatti che valgono a riconquistarci la nostra fama traballante, a dire ai concorrenti stranieri che l'Italiana Cinematografia ha, tra le sue molteplici dissipationi e tra i suoi molteplici travicimenti, ancora volontà grande di bene e il sereno lavoro.

E con questo arriveremo al 1921.

Diciembre 1920.
Giuseppe Lega.

Un articolo di "Diogene"

Il valoroso confratello romano pubblica nel suo ultimo numero un articolo editoriale del suo Direttore, Pio Fassnelli, nel quale si accenna, con ingiustificati dati, ad una nuova «protezza» commerciale di quel tal Giuseppe Barattolo dell'«Unione cinematografica italiana» cui la nostra Industria deve la sua rovina e la sua crisi attuale.

«Diogene» parla della «Titer film» e della sua devastazione avvenuta per ordine del Signor Barattolo e del suo legnoso «partenaire»: Meille; devastazione che importa una nuova perdita di circa un milione di lire.

La difficoltà del costo del trasporto, per l'Inghilterra come altri paesi vi ostacolano, durante la guerra, l'esportazione delle pellicole iprotestante italiane. I nostri esportatori si trovarono in condizioni di inferiorità rispetto agli stranieri i quali hanno cercato di impadronirsi del mercato e colorarlo, anche per evitare che l'Italia vi riprendesse il posto prima occupato.

Tutte le cose americane sospesero la vendita delle films, iniziando invece il noleggio diretto. Con tale mezzo essi vennero ad diminuire il guadagno degli agenti e delle ditte che acquistavano pel noleggio e furono in grado di dare la produzione a prezzi molto bassi.

Inoltre, mentre le nostre Case seguivano od assolutamente sospendevano gli

invii, quelle Americane, prevedendo maggiori difficoltà per l'importazione in Inghilterra in generale, e principalmente in vista di un probabile dazio, provvedevano a radunarsi un forte stock di neg. i. che infatti fu rappresentato per un beneficio fortissimo al momento in cui le loro pellicole vennero ad avvertirsi, siccome mentre per vari mesi si davano quattanta centesimi per metri di dazio sui positivi, dette esse stavano in Inghilterra senza sottostare a tale tassa.

«Diogene» e le Case Italiane hanno ritenuto di guadagnare il mercato inglese, se sono avvenute che non esistevano più compratori e a malincuore dovettero persuadersi che l'unico mezzo per introdurre le loro films era di affidarle per lo sfruttamento a quelle poche Ditte di noleggio

Il mio concorso

Se sono contento delle molte definizioni pervenute alla Direzione di questo giornale, però sono spiacente, anzi spiacente, che questo ancora non abbia veramente espresso in che consista la vera utilità della Scuola Cinematografica. Sembra impossibile, eppure è così!

E si che pensandosi un pochino la cosa non pare tanto difficile. Meno male che prima che si chiuda il Concorso, e questo sarà ufficialmente il 24 Gennaio 1921 alla mezzanotte, almeno avanti un buon mese, o si come il *telegiornale* che la mezzanotte non resti in relazione, come purtroppo restano i premi di certi concorsi, poco arti, poco spirito a tutti coloro che ancora vorranno mandare definizioni in risposta al tempo, proprio di pensare e cercare di avvicinarsi il più che sia possibile alla vera ed unica... che forma l'essenza della Scuola Cinematografica.

E con ciò mi pare d'aver detto anche troppo!

Intanto continua la pubblicazione di altre definizioni pervenute alla Direzione del giornale:

- 35 - E' fonte di nuove energie. — (Dio mio che arte!)
- 36 - E' la vita dell'arte. — (Allora No).
- 37 - Insegna una volta di più agli altri, come in tutto, che è indifferente dei Mezzeri. — (Dio mio che arte!)
- 38 - Per arrivare senza troppi fatica, sono giunti gli altri, bisogna farsi guadagnare dai giurati la strada migliore. — (Luce ed Arte).
- 39 - Fa si che l'Alunno finito sia subito artista senza essere stato avanti incapace. — (Luce ed Arte).
- 40 - La Scuola Cinematografica è l'arte luminosa per le anime d'artisti. — (Luce ed Arte).
- 41 - Predicatore sicuro per futuri trionfi. — (Luce ed Arte).

- 42 - Argina, toglie, aggiunge, completa e... — (Inglottirla).
- 43 - Il metodo guida la scienza. La Scuola disciplina l'Arte. — (Inglottirla).
- 44 - Capacità naturale + fretta di Salire + avventura fisica + scuola = perfetto artista del Silenzio. — (Inglottirla).
- 45 - Unica arte appresa navigliatamente, verrà artificio giovani tempo cemento lotta innovazione vittoriosa mondo Cinematografico. — (Voglio azzurro).
- 46 - Ami l'arte muta?!, il perfezionamento è la Scuola. — (Ottobre).
- 47 - Vorrei essere e non sono. Andrò a... — (Taci fanciulla).
- 48 - Valorizzando il gesto, prova la verità del vecchio proverbio: La parola è d'argento, il silenzio è d'oro. — (O Colombina schiavini...).
- 49 - Fa vivere in un castello di illusioni, crea, avvera, deturda. — (Vita e Arte).
- 50 - Educa lo spirito e chiude l'anima a ogni opz... — (Vita e Arte).
- 51 - Affraccare un molto più di un... — (Vita e Arte).
- 52 - Sui uti, non sui non si... — (Bacco).
- 53 - E' la luce dei nubi per scoprire le stelle. — (Città).
- 54 - «Ora, ci guiderà sicuri in porto». — (No).
- 55 - Affina l'opra che plasmò natura. — (Ninzio).
- 56 - «Aptos fingit — incepto figit». — (Emeras).

(continua).



Rannunciano ancora il tema o il Regolamento del Concorso.

Definire nel giro più breve di parole l'utilità della Scuola Cinematografica.

All'autore della definizione più bella e PIÙ BREVE, vincitore del presente concorso, sarà data in premio una...

Medaglia d'Oro del valore reale di L. 500

Chiusura del Concorso alla mezzanotte del 31 Gennaio 1921.

REGOLAMENTO:

- 1. - Tutte le definizioni dovranno pervenire raccomandate alla Direzione di «Arte del Silenzio» e mai in possesso di tale cosa sopra e detto, inviata a mezzo porto assicurato una Medaglia d'oro del valore reale di L. 500 (cinquecento) in elegante astuccio.
- 2. - Dato che vi fosse più di una definizione degna di premio, questo verranno imbastite e numerate una a sorte.
- 3. - Il vincitore potrà non inviare anche la sua fotografia che verrà inserita gratis su l'Arte del Silenzio.
- 4. - Raccogliendo poi indistintamente a tutti quelli che ancora mantennero a definizioni e di attentei raccomandando al regolamento, e non servivano a pena nessuna parola o nessun cenno, perché si incorreva, assolutamente, nel pericolo di vedersi costretti. E con questo rinuncio gli aligari a tutti e specialmente al... vincitore!...
- 5. - Tutte le definizioni col relativo modulo verranno via via che giungeranno elencate su l'«Arte del Silenzio».

La recitazione deve avere una giusta misura e rendere principalmente sul volto l'espressione; è quindi bene presentare spesso le figure in primo piano (ingrandito).

I generi che hanno generalmente successo sono i seguenti:
1. - Films tratte da autori inglesi molto noti.
2. Films di genere sensazionale, ma non come si intende generalmente in Italia, a base di situazioni drammatiche generalmente sgradevolmente impressionanti. Il pubblico inglese chiama sensazionale la film che dà sensazioni visuali come la caduta di un ponte, una fuga emozionante, un incendio, atti di forza fisica, atti di coraggio, scene sportive ben riprodotte ed interessanti, ecc. Films italiani di tal genere che hanno avuto buon successo non sono mancati.

3. - Episodi storici illustranti episodi di grande importanza in storia. Ma di questo è meglio non abusare, tanto più che le colonne inglesi in generale non li acquistano.

Anche le films a drammi sociali il genere più adatto al pubblico italiano sono accette se esse fossero prodotte coi criteri più sopra indicati.

che avevano resistito alla crisi ed avevano appunto modificato il sistema di organizzazione, non cogestendo, o contugestendo, senza così arricchiarsi forti capitali. Alcune ditte italiane hanno avuto a principio, con questo nuovo sistema, perdite rilevanti, poiché varie ditte di dette case di noleggio sono in poco tempo scoppiate. La Commissione che esse ricevarono non riusciva neppure a coprire le spese generali e di lanciamiento delle films. Oggi, oltre alle americane, che come si è detto, oggi, giungono di nuovo, non restano che quelle pochissime ditte che non si interessano che alla grande produzione.

Dato l'aumento di tutte le spese a causa della guerra, il lanciamiento di una film non costa meno di diecimila sterline, e come è noto sulle films che non danno un ricavo lordo di almeno mille sterline, vi è per la casa di noleggio una perdita.

Perché la casa di noleggio possa trarre un profitto dagli suoi lavori, bisogna che la produzione sia tale da legarsi almeno per diecimila sterline. Purtroppo la maggior parte della produzione italiana non ha la forza di fare rendimento, e non sempre per la qualità artistica, quanto per il genere del soggetto, che non incontra i gusti del pubblico inglese.

Sarebbe necessario, pertanto, che rimossi i dazii, e che, data una nologestione, se direttamente le films ai cinematografisti a mezzo di una propria filiale, stabilita in Inghilterra.

Infatti ciò che più specialmente non piace è la lungaggine delle scene, particolarmente in Italia. L'atteggiamento degli artisti, non tanto uomini quanto donne e le loro gestolazioni, che anche nelle scene drammatiche provocano spesso illirritia nel pubblico. Nelle nostre films spesso i trucchi, che sono di grande effetto, hanno delle esagerazioni: i p.e., nella dimensione di baffi e delle barbe, chi di cui non bisogna fare abuso.

Perché la produzione sia adatta al mercato inglese è più di assoluta importanza che essa abbia uno scopo morale e che nei finali il bene trionfi contro il male, che la giustizia abbia il sopravvento e che nessuna azione cattiva rimanga impunita, il finale deve essere possibilmente lieto, ma in ogni modo bisogna evitare che la tragedia degli ultimi atti lasci nel pubblico un'impressione sgradevole. E da evitare anche la passionalità morbosa, ma non il tipo così del sentimentalismo che tocca il cuore, sentimentalismo che i nostri films raramente dimostrano. Un altro difetto delle nostre produzioni è che gli artisti non sono sempre a posto nelle loro parti: spesso il figlio è troppo vecchio, il padre troppo giovane, le figure di persone che dovrebbero rappresentare la buona società mancano di qualsiasi distinzione. Uno dei coefficienti di successo è la bellezza, ma non è sufficiente. Bisogna anche vedere bambini, e data la simpatia per gli inglesi per gli animali, e bene all'occasione mostrarne.

La recitazione deve avere una giusta misura e rendere principalmente sul volto l'espressione; è quindi bene presentare spesso le figure in primo piano (ingrandito).

I generi che hanno generalmente successo sono i seguenti:

1. - Films tratte da autori inglesi molto noti.
2. Films di genere sensazionale, ma non come si intende generalmente in Italia, a base di situazioni drammatiche generalmente sgradevolmente impressionanti. Il pubblico inglese chiama sensazionale la film che dà sensazioni visuali come la caduta di un ponte, una fuga emozionante, un incendio, atti di forza fisica, atti di coraggio, scene sportive ben riprodotte ed interessanti, ecc. Films italiani di tal genere che hanno avuto buon successo non sono mancati.

3. - Episodi storici illustranti episodi di grande importanza in storia. Ma di questo è meglio non abusare, tanto più che le colonne inglesi in generale non li acquistano.

Anche le films a drammi sociali il genere più adatto al pubblico italiano sono accette se esse fossero prodotte coi criteri più sopra indicati.

Tagliando dalla «Industria mondiale» di Roma questo interessante articolo riguardante l'esportazione delle pellicole all'Estero. Crediamo che i nostri Cinematografisti debbano trovarvi molti di utili consigli, ed il suggerimento in seconda. Ma, più sopra detto, trattando ascoltatori costanti, e in gran numero, è bene la fortuna e l'avvento della nostra gloriosa Italiana Cinematografica così malamente diretta e guidata.

(N. d. L.)

ASSODATI RINNOVATE L'ASSONAMENTO

IRENE MOROT



SLAVA di nascita, ora italiana d'elezione. Della sua razza porta nascoste, in fondo alle chiare pupille, fiamme bianche e ardori inestinguibili.

È una giovanissima attrice di Paolo Azzurri che all'eleganza del portamento ed alla distinzione dei modi unisce un grande e profondo amore per questa nostra Arte Cinematografica.

IRENE MOROT, che è anche un'ottima cavallerizza, non viene alla Cinematografia sprovvista di doti artistiche e carica di orgogli smisurati — come la più grande parte di coloro che fan ressa alle troppo capaci porte di questo Paradiso ospitalissimo che

s'appella stranamente Arte Muta — sebbene piena di mirabili energie di cuore e d'anima, esuberantemente ricca di slanci superbi, di passione verace e sincera, di profonda e tenace volontà.

È — rara eccezione, degna di particolare rilievo — anche una donna colta ed intelligente, disposta a tutte le più ardue fatiche ed i più grandi ostacoli pur di raggiungere la sua mèta.

Tre profetiche parole costituiscono il motto di questa bella giovane e valorosa attrice: — *Per non morire!* —

Ed in queste parole è racchiuso, come in un prezioso scrigno, il suo immenso desiderio di far molto, di far bene, di fare cose non di pritura vita.

Triumphalis

Via Flaminia 293-295 - **ROMA** - Telefono 20-173

È ancor libero per la vendita in alcuni Paesi il primo gruppo di films:

I Giardini d' Armida

di FAUSTO SALVADORI

Direzione artistica del direttore generale Comm. MAURIZIO RAVA

Protagonisti:

GIULIA D'ARIENZO
ENRICO PIACENTINI

Fotografia di FERNANDO DUBOIS - Scene di PIERO GUIDOTTI

S. GIORGIO di ARISTIDE SARTORIO

Direzione artistica dell'autore

con Vanna Villa - Maria Caserini Gasperini - Amedeo Ciaffi - Angelo Gallina - Tullio Monacelli - Fernando Ribacchi - Oronzo Saitto.

Direzione tecnica di GIULIO RUFINI - Scene di PIERO GUIDOTTI

LA LAMPADA ALLA FINESTRA

di ENRICO ROMA

Direzione artistica di ANDREA FELICE OXILIA

Protagonista: **ENRICO PIACENTINI**

Prima attrice: **ELSA CANTORI**

Fotografia di FERNANDO DUBOIS - Scene di PIERO GUIDOTTI

MANUS IMMACULATA

di R. WALTER

Direzione artistica dell'autore

con Marion Illing - Mabel May Jong - Fernando Ribacchi - Tullio Monacelli.

Fotografia di GIOVANNI MARTINELLI - Scene di PIERO GUIDOTTI

LA LEGGENDA DI SINDARAB

di VITTORIO MARIANI

Direzione artistica dell'autore

con Ines Alvarez - Armando Flacomio - Amedeo Ciaffi
Angelo Gallina

Fotografia di GIOVANNI MARTINELLI

IN LAVORAZIONE:

PROSSIMO AL TERMINE:

Piccola Amica di ANDREA FELICE OXILIA

Direzione artistica dell'autore

per la interpretazione di

GIULIA D'ARIENZO

Altri interpreti principali:

MARIA CASERINI GASPERINI
RENANO CIALENTE

Amedeo Ciaffi, Fernando Ribacchi, Armando Flacomio

Fotografia di FERNANDO DUBOIS - Scene di PIERO GUIDOTTI

SIMOUN di A. F. OXILIA e S. A. LUCIANI

Protagonisti:

ELSA CANTORI - ANGELO GALLINA

Altri interpreti principali:

MARIA CASERINI GASPERINI

Ines Alvarez - Amedeo Ciaffi - Armando Flacomio

Nella morsa della colpa

Dal romanzo "I Demoni", di Dostojewski

Direzione artistica di ALESSANDRO URALSKY

Protagonisti:

Mara Tchuklewa - Enrico Piacentini

Altri interpreti principali:

Lidia Pozzoni - Armando Flacomio - Amedeo Ciaffi

Fotografia di GIOVANNI MARTINELLI - Scene di PIERO GUIDOTTI

Come due navi che s'incrociano nella notte

di MAURIZIO RAVA

direzione artistica dell'autore

per la interpretazione di

GIULIA D'ARIENZO

TRISTANO e ISOTTA

di GOFFREDO BELLONCI ed S. A. LUCIANI



Gero Maria Fontanazza

UN attore di grandi risorse. Aspetto distinto. Maschera piena di rilievo e di forza. Ha il pregio di essere giovanissimo e innamorato della sua arte come pochi sanno.

Gero Fontanazza è una nuova "forza", destinata a successi personali molto rimarchevoli, per il bell'ardore che lo domina e la passione di cui alimenta ogni giorno il suo sogno d'arte.

Giovanissimo, abbiám detto, e coraggioso e audace, noi da lui attendiamo sicuri e convinti prove non mediocri di bellezza.

Questo è il nostro augurio sincero. Questa è la speranza chiusa nel nostro cuore.

A Lui il saperla tramutare - come può - in splendente realtà.

SOCIETÀ ANONIMA SILENTIUM-FILM

Via Silvio Pellico, 8 - MILANO - Via Silvio Pellico, 8

In questi giorni ha concluso tre brillanti contratti di vendita di tutta la sua produzione per l'Italia, alle seguenti importanti Ditte:

STEFANO PITTALUGA

per Piemonte, Liguria e Lazio

FRANCESCO DI MARIO

per Lombardia, Veneto, Emilia e Toscana

ALFREDO GRECO

per il Meridionale

Inoltre ha concluso vendite per le Americhe, per la Francia, Germania, Austria, Egitto ecc. ecc.

SOCIETÀ ANONIMA SILENTIUM-FILM

Via Silvio Pellico, 8 - MILANO - Via Silvio Pellico, 8

Ha testé ultimata la film:

L'AMORE IN AGGUATO

Cinedramma in quattro parti di PAOLO DE GIOVANNI

PROTAGONISTI:

MARGOT PELLEGRINETTI e GIULIA COSTA

Messa in scena e Direzione Artistica di

UGO GRACCI

Operatore: ALBERTO CHENTRENS

NON ABBONATI! ABBONATEVI!!!

INFORMAZIONI DALL'ITALIA

Da Roma
 Il successo di « *Nemesis* » con **Sova Gallone**.

Si è protetto con delirante successo « *Nemesis* » tratto dal romanzo di Bourget e realizzato dalla geniale maestria di Carmine Gallone. Sova Gallone ne è stata una interprete di umanissima efficacia ed ha riscosso i più lieti consensi del pubblico.

Vi si sono inoltre distinti: Carlo Guandalri, il Wotti, Lorenzino Pary e Riccardo Lorenz Lannoy.
 Operatore: Emilio Guattari; il grande maestro delle ombre e delle luci.

« *La modella di Tiziano* » di Paolo Trinchera è ultimato. Protagonista Yvonne de Fleurieu.

Diana Karenne interpretata alla « Nova film » romana « *La morte della rondine* » di Osiip Felyn.

Tina Aeo ha finito di interpretare alla « Flegrea » « *Guazzabuglio* », un interessante lavoro di avventura.

Toddi dirige alla « Medusa-film » un soggetto di stralunati avventure, scritto da G. De Biasio, dal titolo: « *L'isola scomparsa* ». Ne è protagonista Vera Ravitch. Altri interpreti: Carlo Guandalri, U. Persica, A. Giorgi.

Camerini e Sciti mettono in scena alla « Medusa film » il loro primo lavoro: « *Arcaica* », con Edy Darceles. Operatore: Aldo Lanel.

Umberto Paradisi ha dato vita alla « Parafilm » film. Egli stesso ne è direttore generale. Prime attrici: Paola Grey e Maura Lucodya. Condirettore: Gino Ceruti. Operatore C. Sforza. Alla « Parafilm » film, che è nata con nobilissimi propositi di lavoro il nostro cordiale augurio.

Lucio D'Ambrà prepara tre nuovi film: « *Il romanzo del divorzio* », « *Lungo e breve* » e « *Le ultime lettere di Jacopo Ortis* ». Del primo è protagonista Lia Formis, del secondo, Carlotta d'Assov, del terzo: Norma Badaloni, coadiuvata da Renato Pignatti.

Maria Rosio interpreta: « *Il palazzo dei sogni* » di A. Pissardi. Direttore: Rosenfeld.

Valter-Lao Ferrante il giovane allievo di Azzurri è stato scritturato come primo attore della « *Romulea film* » di Roma. Evviva!

Al « *Libia* », in visione privata il nostro Direttore ha assistito alla proiezione del film « *Hedda Gabler* » con Italia Almirante Manzini. Di questo film parleremo diffusamente in seguito. Per ora una sola parola: **grande**.

Vitt. **Alberto Rothermal** è stato riconfermato dalla « *Films Ars Fiorentina* » per l'interpretazione di un nuovo soggetto di Forzano « *Mise X* ». Al giovane valoroso attore e amico nostro i più caldi rallegramenti e auguri di sempre migliore fortuna.

Mary Pickford verrà in Italia nella primavera nuova. Conta di eseguirvi alcune film.

Diana Karenne ha dovuto subire una dolorosa operazione chirurgica. L'illustre attrice si trova ora in via di guarigione e ben presto riprenderà il suo lavoro alla « Nova Film ».

A Diana Karenne tanti devoti auguri di sollecito risanamento.

Giuseppe Lega ha ultimato un nuovo racconto cinematografico di originalissima fattura. Non ci è lecito per ora parlare né del soggetto né dare il titolo del racconto stesso, « ma possiamo assicurare che sarà un lavoro mosso la scena da un giovane ma già quotato edicatore e singolare sforzo e che per la geniale attività di Giuseppe Lega costituirà un successo inimitabile ».

« *La Commedia della Domenica* » ha pubblicato una commedia di D'Elia. Sarà per un'altra volta ».

Armando Di Spirito il giovanissimo e valente attore che fu allievo di Azzurri è ora ritornato dalla Francia dove ha lavorato per il « *Cine* » e il Teatro Italiano. Attualmente è disponibile e noi che conosciamo le grandi qualità di intelligenza e di cuore del Di Spirito lo raccomandiamo ai nostri Edittori.

Egli è un ottimo elemento sotto tutti i rapporti. In Francia ha dato prove non piccole di valore e di abilità.

Siamo certi che i nostri più illuminati cinematografisti vorranno prendere in considerazione quanto noi scriviamo di lui, perché Armando Di Spirito rappresenta veramente nel numero di tanto meschinissime energie artistiche una eccezione degna di rilievo stesso.

Intanto noi auguriamo al valente attore ogni più bella fortuna.

Elena Lunda è bellissima attrice e nostra grande amica ha ora fra i titoli di interpretare « *Un bacio dato* » di Alfredo Testoni e si accinge ad essere la protagonista di « *La storia di un neo* » di Antonio Lega.

A Elena Lunda, al suo fascino di donna e di artista, alla sua genialità un plauso sincero.

Alfredo Bertone lavora con Diana Karenne. Ce ne congratuliamo con lui, vivamente.

Romulea film. Si è costituita a Roma per iniziativa della « Troupe Uccellini ». Girerà: *La casa degli spettri* e *Jean della Metropolitan-Bank* due sintonici e avventurosi film.

Direttore: Ugo Uccellini.
 E questa una nuova vittoria di Paolo Azzurri poiché la « Troupe Uccellini » ebbe dal Direttore della romanissima Roma i primi insuccessi indimenticabili.

Ce ne congratuliamo con loro e con Paolo Azzurri, infaticabile Maestro.

DIOGENE

periodico settimanale cinematografico di critica e di battaglia, diretto da

PIO FASANELLI

Si pubblica in Roma ogni mercoledì

Direzione e Amministrazione

ROMA

Via Nazionale, 186 - Telef. 98-17

PRIME VISIONI

« *Giuliano l'Apostata* » di Ugo Falena, all' « *Edison* ».

Un film vagamente degno di tutto lo più cordial, simpatico. È un'opera cinematografica di quelle che, nello scialbo e monotono susseguirsi di produzioni scadenti, segna una data magnifica di superamento.

Nata dalla fantasia animatrice di Ugo Falena e da lui diretta, « *Giuliano l'Apostata* » è una pellicola destinata a rimanere viva perennemente nel ricordo di coloro che hanno avuto la fortuna e la gioia di assistere alle sue proiezioni.

Ugo Falena non ha certo bisogno di parole di presentazione, poiché meglio di ogni lode nostra vale per quest'omo alacre ed intelligente tutto il suo passato di strenuo lavoro come commediografo, giornalista, scrittore e direttore cinematografico.

Questa sua opera è, senza dubbio, per lui la migliore esaltazione. Condotta con fine gusto d'arte, sofferta in ogni scena ed in ogni quadro fino allo spasimo, talché non s'appare mai il più lieve scuffio, questa film, che anche qui ha ottenuto il più fastidioso successo, è davvero singolare per la fedeltà storica con cui è stata preparata e per il grande calore di umanità che emana.

Ugo Falena ha fatto compiuto la sua più audace e formidabile fatica di creatore e di direttore cinematografico.

« *Giuliano l'Apostata* » è per lui il più alto e magnifico titolo d'onore.

E noi, che amiamo gli intelligenti e coloro che danno al cinematografo le migliori loro energie di cuore e di mente, ce ne ralleghiamo vivamente con Ugo Falena.

Anche l'interpretazione è apparsa a tutti come una fatica mirabile per parte di ogni attrice e di ogni attore.

Vi si sono distinte, sopra tutti, Ileana Leonidoff, ballerina e artista di bellezza squisita e ardente, la quale ha dato alla figura di « *Eusebia* » una impronta non facilmente peritura di giovinezza e di efficacia. La Leonidoff è una donna di grande e non comune intelligenza ed un'attrice di non esiguo valore. In Ugo Falena ha trovato il direttore degno di lei e capace di comprenderla. Perché ha potuto e saputo creare in maniera mirabile la tragica eroina del film. A posto Silvia Malinverni, Giulio Graziosi e il Cav. Ignazio Masacchi.

Le scene sono mosse con una sorprendente armonia.

Bellissima la fotografia.

« *Giuliano l'Apostata* » è una notevole pellicola.

I due Crocefissi all' « *Libia* ».

Non è davvero, una delle migliori pellicole di DeStefani e dirette da Augusto Genina. Molti e molti appunti sarebbero da fare a questo film dell' « *Italia* » su poiché il pubblico vi si è divertito noi possiamo oltre volentieri.

L'interpretazione è lodovole: Italia Almirante Manzini, Ettore Piervoganti, Alberto Pasquali e Leone Paja, hanno recitato con calore dando molto rilievo alle « *imboccilissime* » figure create da Alessandro DeStefani.

Buonissima la fotografia di Tomasia. Ma perché tanto stucchevole abuso di didascalie?...

Il destino di Carlo Geldern (« *Union* » all' « *Edison* »).

Che bella pellicola! Senza limitazioni. Ma purtroppo non è italiana.

Disognerebbe che i nostri produttori cercassero di imitare un poco questi films dell' « *Union* » di Berlino, le quali, davvero, ci dicono fino a qual punto di bellezza può giungere la visione cinematografica.

Ne è interprete Lotte Neuman: non una *diva* artificiosa, ma un'attrice di grandissimo valore. Al suo confronto, esse sono certe nostre « *maestrate* » deminimil?

Notevole il primo attore. E affiatissimi gli altri.

Anche questo film merita di essere analizzato e studiato profondamente.

« La Principessa Misteriosa » all'Excelsior.

Eccellente il primo cartellino del film: *Herbert Brenon* presenta *Maria Doro* nella « *Principessa Misteriosa* ». E noi, da parte nostra, aggiungiamo: poteva risparmiarsi questa fatica. Se *Maria Doro* ha in America recitato come in Italia e se *Brenon* ha diretto i suoi film come questo, francamente l'America non ha perduto né una grande attrice né un grande « metteur en scene ». Qualcosa di peggio non si poteva fare! E dire che questo lavoro è costato all' « *Unione Cinematografica* » italiana, molti, ma molti biglietti da mille!...

Anche Caponi ci ha fatto la più bella figura: e ci comprende. Con un simile stantuffo soggetto sarebbe stato enorme il domandargli una interpretazione più colabile.

Di bello non c'è che la fotografia di Giuseppe Filipa.

Ma il resto? Povero pubblico! Povera cinematografia!



POSTA IN FRANCHIGIA

Bruna strana - Firenze. Anche voi siete bruna? Benissimo! Io vado pazze per le biondore a 18 Kc. Francamente non meriterebbe neppure l'attenzione perché nella vostra letteratura si errare un offesa troppo. Le faccio del *bisness*? Errore madornale! Sono l'uomo più serio di questa straccione terra, tanto serio, che tutti i componenti la redazione hanno commesso un *corpeddico*, da loro per... Pagnu ne scorgono anche un pallido sorriso sulle mie... purpure labbra. Immaginate adunque, quale granchio avete preso.

In quanto al vostro interessato, per quanto abbia rivistato la mia sottocostosa scatola cronaca, per quanto abbia scartabellato tutte le guide cinematografiche di questo mondo, non mi è riuscito trovare questo nome né come attore, né come *inscenatore*. Quindi: *sconosciuto!* Sono dolente ma è così!

Crocefissione - Parma. Non ci mancherebbe altro che mi mettessi a fare anche il grido-giù! Ma che vi salta in testa? È vero che mi avete scritto in uno stile così... appositato da farmi venire l'acquolina in bocca! Per questa volta cercherei accentratari, però, non serva ad esempio ad altri, mi raccomandò! Ora ecco il responso: Dalla vostra scrittura, appare a vista d'occhio che avete un nasino rivoltò all'insù e due manine, specie la destra, arrossate maledettamente dai geloni. Il vostro più grave difetto è quello di essere molto portata alla fantasia cerebro-spinale ed avere un cuore largo, molto largo, troppo largo. In quanto alla vostra intelligenza... non ne avete affatto! Quindi... chi si senta gode!

Interessato - Roma. Comprendo la vostra ira, che voi, che non siete bello ed è divertente perché non tutti i pezzi sono ricicchiati al massimo e bisogna aver molta filosofia. Non posso darvi l'indirizzo del grande poeta Leone Zagari per ragioni di... pulcritudine, ma so che ha grandi amicizie a Milano in Via Cesare Correnti, 3. Passando per quella città, come voi dite, andate dalla Pietrigna e ne sentirete delle belle. Il segreto professionale... postate mi vieta dirvi altro.

Emilio Briganti - Silvio Musi - Modena. Avete ricevuto? E non una parola... Come chiamare? *Bisnonno*! *Lucellucci*? E mi pare che basti!

Brunetta simpatica - Firenze. No! No! Per l'amor di Dio! Voi mi adulate troppo! Voglio per forza conoscermi? Ma per faro che? In ogni modo tutti i Lunedì dalle 14 alle 15 passo per il Ponte S. Trinita, con in mano un mazzo... da quel nuzzo, enorme mazzo, voi potrete riconoscermi e fermarmi. Va bene?

il destino.

OTELLO CRESCI, gerente responsabile
 Firenze - Stab. Tip. Mealli e Stianti

SCUOLA CINEMATOGRAFICA "AZZURRI"

La prima sorta in Italia - Fondata nell'anno 1914

Società in Accomandita "AZZURRI & C."

Capitale L. 150.000 interamente versato

Via Cavour, 12 FIRENZE - Telefono Inter. 12-56 - Succursale: LIVORNO Via VIII. Emanuele, 13

GRATIS A RICHIESTA

interessantissimo Opuscolo di 40 pagine

Prof. PAOLO AZZURRI

Come si possa diventare Artisti Cinematografici

Manuale Teorico-Pratico - II. Edizione. - Guida per l'Aspirante Cinematografico - Unica pubblicazione del genere in Italia. - Opera altamente encomiata da spicate personalità Ministeriali ed Artistiche, nonché da Primari Industriali Cinematografici.

Elegante Volume corredato di parecchie illustrazioni L. 3.50.
 Inviare Vaglia alla Scuola Cinematografica "Azzurri", e lo si riceverà Franco di porto raccomandato (Estero L. 0.50 in più).

1514578